CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 27-02-2022
Pagina 6/7
Foglio 1 / 4

Le truppe di Putin non sono riuscite a prendere il controllo delle principali città, e non hanno raggiunto gli obiettivi
I combattimenti proseguono in tutto il Paese, missili a Ovest

I tempi dell'avanzata

La strategia, gli errori. Dietro il rallentamento difficoltà logistiche o la reazione ucraina?

di **Andrea Marinelli** e **Guido Olimpio**

L'avanzata dei soldati di Putin è stata rallentata da esercito e volontari ucraini, ma anche da problemi logistici. Al terzo giorno di guerra, le truppe russe non sono ancora riuscite a prendere il controllo delle principali città ucraine, anche se i combattimenti proseguono a Kharkiv, nel Nordest, la seconda città più grande del Paese, dove l'esercito sta rispondendo all'offensiva russa, e a Mariupol, nel Donbass, città portuale sul Mar d'Azov, area in cui i soldati di Mosca guadagnano posizioni. Kiev è colpita soprattutto da missili — anche nei quartieri residenziali — ma sono stati segnalati scontri con nuclei di sabotatori infiltratisi dietro le linee e individuati dalle unità di difesa. Un aspetto particolare del conflitto.

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha affermato che si combatte anche a Odessa, il grande porto sul Mar Nero, nel Sudovest del Paese, e che molte città dell'Ovest, come Leopoli, sono bersagliate dai missili. Proprio a Leopoli, il sindaco Andrey Sadovyi aveva affermato che nella notte erano atterrati 60 soldati russi elitrasportati, ma il Servizio di sicurezza ucraino ha smentito, sostenendo che un elicottero militare ha effettuato una ricognizione e che l'informazione era falsa. Le truppe ucraine avrebbero poi respinto l'attacco a Chernihiv, nel Nord, che venerdì Mosca affermava di aver circondato, e avrebbero sabotato i collegamenti ferroviari con la Russia, per rendere più difficile l'invio di rinforzi.

I russi sostengono invece di aver preso il controllo di Melitopol, nel Sud del Paese, dove l'esercito di Putin avrebbe distrutto decine di mezzi, carri armati e aerei ucraini. Il ministro delle Forze armate britanniche James Heappey però smentisce, affermando che nei primi due giorni di combattimenti i russi non sono riusciti a conquistare nessuno degli obiettivi prefissati. «Sostengono di aver preso Melitopol», ha detto, «ma noi non vediamo conferme: è ancora in mano ucraina».

Un missile russo ha colpito un convoglio militare a Nord di Kiev, distruggendo un'unità terra-aria che era diretta nella capitale per unirsi alla difesa aerea della città. Secondo il ministero della Salute di Kiev, le vittime ucraine sarebbero finora 198, compresi 3 bambini, mentre i feriti sarebbero oltre un migliaio. Zelensky ha annunciato che «gli invasori» russi sarebbero 100 mila — secondo alcune testimonianze ci sarebbero molte giovani reclute — e il governo sostiene di averne uccisi o feriti 3.500. Intanto nell'arena entrano anche i ceceni, con un loro reparto mobilitato dal dittatore Kadyrov, buon amico di Putin. Report inverificabili parlano di perdite subite dai suoi miliziani nell'assalto allo scalo di Hostomel, compreso il comandante Magomed Tushaye.

Il Cremlino ha ordinato un'offensiva a tutto campo, ma l'impressione degli esperti è che la spinta iniziale di Mosca abbia incontrato una resistenza inaspettata, forse speravano o contavano che qualcuno a Kiev provocasse un crack nel potere. Numerosi video mostrano i mezzi distrutti o abbandonati. Merito dei «difensori», che hanno fatto largo uso di sistemi anti-tank, e la conferma di come i piani a tavolino siano poi «sfidati» dal campo: si notano i primi cambi di strategia.

Siamo in continua evoluzione, tra le bombe vere e la propaganda. In mezzo valanghe di analisi di esperti. Vediamo i punti principali degli osservatori. 1) I critici ritengono che lo Stato maggiore abbia sottovalutato il nemico, convinto di un crollo rapido e non abbia neutralizzato i centri di comando-controllo. Le truppe, poi, non avrebbero un «treno logistico» adeguato, come testimonierebbe alcuni episodi con mezzi rimasti a secco. Un punto sul quale hanno insistito molto fonti britanniche. Le colonne sono andate avanti senza preoccuparsi troppo di quello che sarebbe avvenuto alle loro spalle. Gli ucraini li hanno colpiti lungo le vie di comunicazione. Da qui un alto numero di perdite. Nascoste. 2) Alcuni hanno sottolineato che tra i primi reparti impiegati c'erano anche unità anti-sommossa, una presenza inusuale e poco adatta alla missione. 3) Un paio di analisti hanno insistito sulla mancanza di una superiorità aerea e uno standard basso nelle missioni di volo notturno (un punto debole conosciuto). A seguire hanno condito queste valutazioni con descrizioni negative sulle condizioni delle forze russe. 4) All'opposto c'è chi ritiene che i tempi rallentati non siano determinati dall'opposizione, pur dura, incontrata. I generali procedono per fasi — è la strategia del carciofo: mangi una foglia alla volta — e non possono usare tutta la potenza di fuoco come hanno fatto in Siria spianando ogni cosa, ma attuano una pressione progressiva. In poche parole è stata una scelta. Non manca chi ha fatto paralleli con altre offensive, come quella Usa in Iraq nel 2003, che fu più lenta. 5) Capiremo meglio nelle prossime ore. L'ordine perentorio del Cremlino di andare all'assalto dispiegando altri contingenti potrebbe cambiare il quadro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

100 mila «invasori»
Il presidente ucraino Zelensky ha annunciato che nel territorio ci sarebbero 100 mila «invasori»

198 vittime ucraine
Il ministero della Salute di Kiev ha affermato che le vittime sono 198, fra cui 3 bambini

045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Unione Europea

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 27-02-2022
Pagina 6/7
Foglio 2 / 4

Sul campo le milizie cecene in sostegno ai soldati di Mosca, si notano i primi cambi di strategia dello Stato Maggiore Impiegate unità anti sommossa, poco adatte alla missione

Sabotatori e riservisti

Il sindaco di Kiev ha ordinato un coprifuoco continuato che sarà in vigore fino a domani mattina. Chi sarà colto per la strada sarà considerato alla stregua di «sabotatori». Commando russi sarebbero in città per facilitare l'avanzata delle truppe. La tensione nella capitale è altissima (nella foto, soldati ucraini in azione). Il governo ha ordinato ai cittadini dai 18 ai 60 anni di stare pronti a unirsi alle fila dei riservisti (*Efrem Lukatsky/Ap*)

Forza aerea e carri armati

Un soldato ucraino ispeziona i frammenti di un aereo caduto a Kiev. Il corpo di spedizione russo può contare su una forza aerea predominante rispetto alla controparte ucraina, anche se nei primi giorni di guerra questo non si è rivelato un fattore decisivo. Le colonne corazzate giocano un altro ruolo significativo. Di ieri è la notizia che la Germania invierà mille armi anti-carro all'esercito ucraino che deve affrontare almeno centomila soldati russi (*Vadim Zamirovsky/Ap*)

045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Unione Europea

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 27-02-2022
Pagina 6/7
Foglio 3 / 4

Prigionieri su ambo i lati

Propaganda e divise: i soldati in questa immagine diffusa dal ministero della Difesa russo sarebbero alcuni dei diciassette membri dell'esercito ucraino che si sono consegnati al nemico nell'autoproclamata Repubblica filo-russa di Lugansk nell'Est del Paese. Il governo di Kiev ha diffuso la notizia della cattura di diversi soldati russi impegnati nell'invasione, alcuni molto giovani: i prigionieri ritratti nei filmati hanno affermato che all'inizio dell'operazione non sapevano che stavano andando in guerra contro l'Ucraina

I russi non sono riusciti a prendere nessuno degli obiettivi prefissati

James Heappey ministro delle Forze armate britannico

045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

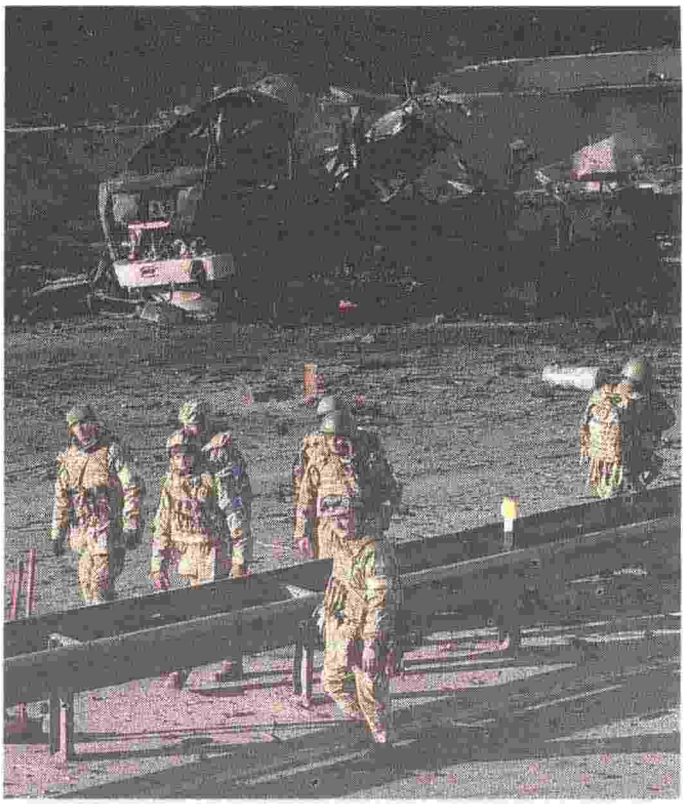
CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 27-02-2022
Pagina 6/7
Foglio 4 / 4

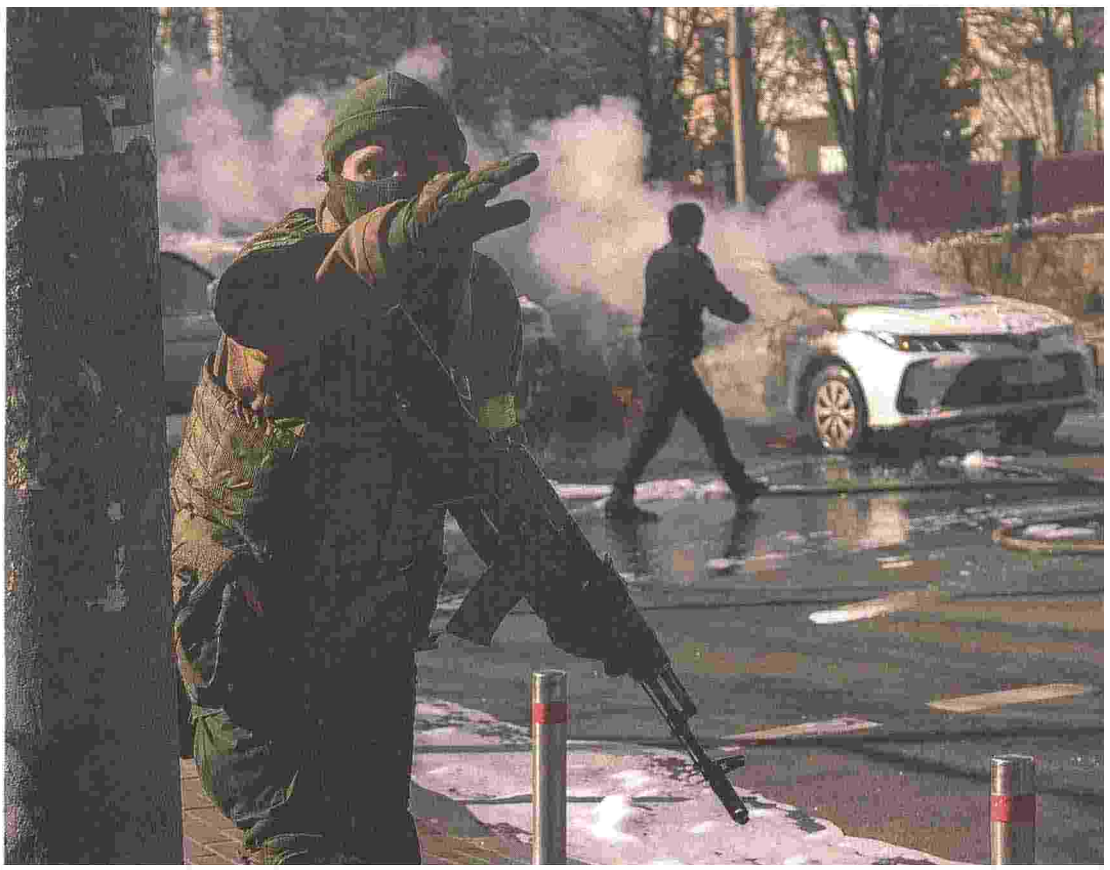
Il fattore rifornimenti

Un soldato ucraino si rifocilla bevendo dell'acqua. Nella città circondata dalle truppe russe il fattore rifornimenti (viveri, carburante, munizioni) è sempre più cruciale (*E. Lukatsky/Ap*)



Sotto assedio

Soldati ucraini in una strada della capitale: alle loro spalle i segni della guerra e le carcasse di mezzi distrutti negli attacchi russi (*Efrem Lukatsky/Ap*)



Difesa Soldati ucraini prendono posizione in una strada di Kiev dove due auto colpite bruciano. Le truppe russe hanno stretto d'assedio la capitale (*Emilio Morenatti/Ap*))

045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Unione Europea